

TORINO JAZZ FESTIVAL – X EDIZIONE

11/19 giugno 2022

**9 giorni di programmazione e oltre 50 eventi
in più luoghi della città**

La decima edizione del **Torino Jazz Festival - un progetto della Città di Torino realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino, Main Partner Intesa Sanpaolo e Iren, con il contributo di Fondazione CRT, OGR Torino, ANCoS e Confartigianato Imprese Torino** - si svolgerà **dall'11 al 19 giugno**.

Nove giorni di programmazione e oltre 50 eventi.

In calendario una panoramica sulle diverse declinazioni del jazz, dal mainstream ai nuovi linguaggi improvvisativi, passando per il rock, l'avanguardia, il nuovo progressive europeo e l'elettronica. Nel Main Stage si alterneranno grandi nomi internazionali, produzioni originali, prime italiane ed europee. La sezione **Jazz CI(H)UB** coinvolgerà i jazz club della città, 27 gli eventi in cartellone, divisi tra esibizioni, jam session tematiche e altre forme di espressione artistica, con particolare attenzione ai musicisti emergenti.

Non mancheranno incontri, le conferenze, i Jazz Blitz che porteranno il jazz a chi non può raggiungere i luoghi di concerto, coinvolgendo giovani allievi delle scuole di musica e del Conservatorio e, infine i Torino Jazz Meetings, punto di incontro e scambio di esperienze. I luoghi del TJF saranno le Officine Grandi Riparazioni, il Conservatorio Giuseppe Verdi, l'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, il Teatro Vittoria, il Tempio Valdese e i jazz club della città.

Diretto dai musicisti **Diego Borotti e Giorgio Li Calzi**, il festival, ormai tra i più importanti a livello internazionale, ha visto aumentare di anno in anno il consenso del pubblico e, anche in questa edizione, continuerà a dedicare ampio spazio a produzioni originali create appositamente per l'occasione, che daranno modo agli spettatori di assistere a eventi unici, oltre, naturalmente a concerti, in prima nazionale, di star del jazz.

"TJF 2022, nella sua decima edizione, rilancia la socialità intorno al grande jazz, riproponendo il format dei cinque palinsesti tra loro integrati, interrotto nei due anni trascorsi - dichiara Diego Borotti -. L'attività dei Main Stage propone un'alternanza di grandi nomi internazionali, produzioni originali, prime italiane ed europee e focus stilistici. Una programmazione lontana dalle logiche dell'heavy-rotation e attenta alle eccellenze artistiche del nostro Paese. Il palinsesto Jazz CI(H)UB produrrà 27 eventi divisi tra concerti, jam session tematiche, incroci multidisciplinari con altre forme d'arte. Gli incontri, le conferenze, i progetti speciali proporranno chiavi di lettura guidate alla storia e all'estetica del jazz, agli innesti con altre arti o tecnologie, alle implicazioni antropologiche e sociali di una forma d'arte profondamente connessa alla realtà da cui è generata. I Jazz Blitz

Un progetto di

Realizzato da

contribuiranno a combattere l'isolamento culturale valorizzando al contempo i giovani allievi delle migliori scuole jazz cittadine. I Meeting metteranno in scena una giornata di conferenza regionale e una nazionale, dedicata in questa edizione all'incontro con MIDJ. Sarà di nuovo possibile creare il proprio percorso di lettura stratificata che permetterà di entrare e uscire dai 5 palinsesti scegliendo il percorso che si preferisce per attinenza o per opposizione. Improvvisando un gioco dalle mille possibilità, come la pratica costitutiva del jazz analizzata da Alessandro Bertinetto nella conferenza 'Filosofia dell'Improvvisazione' si potrà partire, per esempio, dal tema generazionale dei gruppi di ventenni di Mixtape o di Always Know Quartet e, per opposizione, arrivare ai decani Milton Nascimento e Buster Williams, che lega la sua presenza a 'Mingus 100' celebrato con quattro eccellenti 'bass solo concert', sfidando l'ilare luogo comune. Da qui, in tema di grandi maestri scomparsi, il viaggio potrebbe passare dal concerto 'The Golden Age' della Torino Jazz Orchestra che ha per oggetto la grande musica di Armando Trovajoli, il quale potrebbe guidarci verso il tema delle grandi formazioni come la CFM Big Band, la JCT Big Band o la FFM Jazz Faculty che celebra Cesare Pavese e, in tema di cultura americana, conoscere il sound di Chicago di Chanda Rule o Tad Robinson. Auguro quindi a ciascuno di provare a generare il proprio 'filo rosso', di cercare nel programma la declinazione stilistica alla quale è più affezionato e di lasciarsi incuriosire da altre mai considerate prima. Buon TJF 2022!''.

*"Ci si chiede sempre di più, sbigottiti davanti a drammatici eventi che ci rendono improvvisamente fragili, se i nostri lavori siano utili o no e, nello specifico, quale può essere il senso di un festival musicale in condizioni così totalizzanti come quelle che stiamo vivendo da qualche anno – **dichiara Giorgio Li Calzi** -. Mi piace pensare, rispondendomi, che i lavori di tutti noi rientrino in un contesto globale di responsabilità etica e che l'arte abbia un ruolo curativo, per la meraviglia che suscita, per il rito della visione o dell'ascolto, per il bagaglio che un libro o una musica lasciano in noi. Anche solo questi pochi momenti basterebbero a fermare per un attimo una società e un'economia autolesionista, frutto di umane competizioni. Il jazz ha sempre rappresentato la libertà e la fusione tra le comunità e le culture. E proprio questa è la nostra filosofia, per riuscire a vivere con consapevolezza e partecipazione un pianeta drammaticamente e meravigliosamente vivente. La nuova edizione del Torino Jazz Festival cerca di approfondire alcuni elementi che stanno intorno a noi, anche quelli extra-musicali che potranno rivelarsi cardini di nuove musiche. Proprio per questo il programma ha sempre un carattere contemporaneo e cerca di non chiudersi in un genere, ma è aperto a cambiamenti, differenze e ascolti. Qualcuno potrebbe chiedersi che attinenza ci può essere tra il jazz e una poetessa e rapper come Kae Tempest, un reporter di guerra e giornalista come Domenico Quirico, in dialogo con John Vignola, uno scrittore come Jonathan Coe in concerto con Artchipel Orchestra, una danzatrice come la canadese Sandy Silva insieme ai torinesi Ananasna, un organista contemporaneo come il norvegese Ståle Storløyken, una big band di Helsinki, la UMO, con Jimi Tenor, e un incontro con artisti afroitaliani curato dallo scrittore Fabio Geda. Tutto questo rappresenta una piccola fetta socio-culturale di*

un mondo che ci piace raccontare anche se facciamo un festival di jazz, ma anche questo è jazz, cioè un linguaggio attuale in costante mutamento. Insieme all'unicità degli spettacoli, produzioni originali, primi concerti italiani e europei, l'attenzione per il territorio, per il sociale, per le scuole di musica e per gli operatori della nostra città che resistono per tutto l'anno anche senza di noi, ma noi siamo con loro, il prezzo popolare dei biglietti... tutto questo fa la decima edizione di un festival internazionale e cittadino, il Torino Jazz Festival 2022".

Torino Jazz Festival, in questa edizione, ricorda, a cento anni dalla nascita, la figura di uno dei giganti della storia del jazz, Charles Mingus (1922-1979), contrabbassista, pianista, scrittore e compositore, un maestro capace di lasciare un segno indelebile nella cultura del Novecento.

Per celebrare un personaggio complesso come Mingus, sono in calendario concerti con quattro maestri assoluti del suo strumento d'elezione, il contrabbasso, oltre che appuntamenti con la letteratura, graphic novel e teatro.

Tra i tantissimi eventi e concerti si segnalano, **sabato 11 giugno**, nella giornata inaugurale del Festival, oltre al ricordo mingusiano i concerti nei jazz club tra cui un'originale rilettura di un grande classico della musica contemporanea, "In C" di Terry Riley rielaborato da un quartetto di musicisti torinesi, **Berts, Chirico, Dellapiana, Mazza**, ai sintetizzatori modulari.

Inoltre, in **collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori e Salone internazionale del Libro Torino**, si potrà assistere all'incontro con lo scrittore inglese **Jonathan Coe** che racconta al pubblico la sua doppia passione per la letteratura e la musica **intervistato dallo scrittore torinese Giuseppe Culicchia**.

Domenica 12 giugno continuano gli appuntamenti e i concerti dedicati a Mingus, al Conservatorio Giuseppe Verdi, **Jonathan Coe**, in versione musicista e compositore, ospite alle tastiere, della Artchipel Orchestra, diretta da **Ferdinando Faraò**, mentre tra i concerti nei club, quello di **Tad Robinson**, uno degli esponenti di punta del soul blues contemporaneo.

Lunedì 13 giugno al Conservatorio Giuseppe Verdi, in **prima italiana**, in collaborazione con la Reale Ambasciata di Norvegia, **l'incontro tra il trio norvegese Elephant 9 di Ståle Storløyken, pianista preferito di Terje Rypdal, membro dei gruppi Supersilent e Motorpsycho, con il celebre chitarrista svedese Reine Fiske dei Dungen** scatena una miscela esplosiva di prog contemporaneo, jazz e avant rock. Continuano anche in questa giornata i tanti concerti nei club.

Martedì 14 giugno un interessante **Jazz Talk** nei Laboratori di Barriera con la presentazione degli esiti di **una ricerca condotta sul pubblico di MiTo SettembreMusica e Torino Jazz Festival e il concerto, in prima nazionale, nel Tempio Valdese di Ståle Storløyken**, in un'insolita esibizione all'organo liturgico.

Mercoledì 15 giugno alle OGR è in programma uno degli appuntamenti più attesi del Torino Jazz Festival 2022, la **prima data europea del tour One Final Music Session di Milton Nascimento**, un eroe assoluto della musica brasiliana, un cantautore celebrato nel mondo per la potenza espressiva con la quale ha rinnovato il ricco repertorio del suo paese. **Una grande festa, per il suo addio ai palchi**, che riunisce un gruppo di musicisti affiatati, ancora una volta stretti intorno al suo talento indiscusso. Mentre, all'Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo, **Chanda Rule**, prima nazionale, l'ennesima gemma prodotta da quella autentica miniera di talenti vocali rappresentata dal Southside di Chicago. La sua voce ammaliante riprende standard jazz e brani di New Orleans in chiave contemporanea. Di notevole interesse, al Circolo dei lettori, **il Jazz Talk, 'La Luce e i Buio'**, la musica e i grandi temi della contemporaneità, con **Domenico Quirico, giornalista, scrittore, inviato de La Stampa, che conversa con John Vignola**, giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico di Radio1.

Giovedì 16 giugno, alle OGR, la **Torino Jazz Orchestra** rende **omaggio alla musica di Armando Trovajoli** e alla sua vocazione per il jazz. La big band diretta da **Fulvio Albano con gli arrangiamenti di Franco Piana**, ci regala un'inedita versione per orchestra jazz dell'opera di Trovajoli, che pone in risalto la sua vena creativa. Completano la formazione Dino e Franco Piana: due importanti solisti, amici e collaboratori storici di Trovajoli, ideali interpreti della sua musica. Sempre alle OGR, **Buster Williams**, uno dei maestri del contrabbasso contemporaneo. Ha collaborato con Herbie Hancock, Art Blakey, Herbie Mann, McCoy Tyner, Dexter Gordon, Roy Ayers sensibile con grandi voci quali Bobby McFerrin, Sarah Vaughan, Nancy Wilson e Betty Carter. Si presenta al TJF, alla guida di un quartetto affiato dove spicca la presenza di una autentica star della batteria come **Lenny White**.

Venerdì 17 giugno, alle OGR, produzione originale, quattro artisti che hanno saputo ritagliarsi un proprio spazio attraverso un linguaggio unico: **Jan Bang è il 'signore delle macchine', producer tra i più amati al mondo, Arve Henriksen, caposcuola del sound norvegese, alla tromba evoca gli echi dei fiordi mentre i timbri originali di Roberto Cecchetto** fanno di lui un elemento essenziale al gruppo. Il gesto, l'azione e il silenzio sono tratti caratterizzanti del percussionista e del performer totale **Michele Rabbia**. Sempre alle OGR, **Jason Lindner con Now Vs Now**, in questa occasione, appositamente ideata per il TJF 2022, **il trio ospita il chitarrista, polistrumentista e compositore Kurt Rosenwinkel**, collaboratore tra gli altri di Brad Meldhau e Donald Fagen **insieme al talento in ascesa della producer e songwriter partenopea LNDFK**.

Sabato 18 giugno, alle OGR, il TJF accende i riflettori su **Trixie Whitley**, giovane cantante, batterista, bassista, tastierista e autrice di talento, già front-woman del gruppo di culto **Black Dub di Daniel Lanois e figlia del songwriter Chris Whitley**, con cui ha debuttato da bambina, suonando dal vivo e registrando in molti suoi album. Ha collaborato con star della musica internazionale da Robert Plant a Marianne Faithfull, passando per Me'shell Ndegeocello. Per la sua **'prima' italiana porta a Torino il suo songwriting** venato di mille influenze, tra

elettronica blues, rock e jazz. Sempre alle OGR, un evento imperdibile, **Kae Tempest, performer, rapper, writer, voce riconosciuta delle inquietudini giovanili, ha vinto numerosi premi per le sue opere poetiche, narrative e musicali** (Leone d'argento nel 2021 alla Biennale Teatro di Venezia). Il suo romanzo d'esordio *The Bricks That Built the Houses* è stato un bestseller del Sunday Times e i suoi album sono stati nominati per il Mercury Music Prize. **Kae Tempest a Torino presenta in prima nazionale il nuovo album, *TheLine Is A Curve***, un lavoro che si interroga a fondo sul senso della vita.

Domenica 19 giugno il Torino Jazz Festival **chiude l'edizione 2022** con un'escursione al **Castello di Rivoli - in Collaborazione con Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea -**. **Il trombettista e compositore Ramon Moro**, suona in solo una composizione originale, ideale colonna sonora per le opere esposte al III piano Manica Lunga, parte della mostra *Espressioni con frazioni*. alle OGR, grande chiusura con un'altra prima nazionale, **Jimi Tenor e UMO Helsinki Jazz Orchestra**.

Jimi Tenor è un talento eclettico. Il compositore e polistrumentista finlandese suona sassofoni, flauti, tastiere, strumenti di propria invenzione ed è contemporaneamente fotografo, regista, disegnatore di moda. Tenor aggiorna costantemente gli ingredienti mescolando il techno jazz degli esordi all'elettronica dalle sfumature pop dei dischi successivi, fino all'afrobeat.

La UMO in Finlandia è un'istituzione: dal 1975 ha registrato 60 album, agisce come una sorta di orchestra nazionale di jazz e collabora con oltre cento artisti ogni anno, proponendo un repertorio vario, trasversale. Quando la UMO e Tenor si incontrano accade sempre qualcosa di straordinario.

Lunedì 20 giugno, infine, un evento speciale al Cinema Massimo, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, **The Migration Dance Film Project di Marlene Millar e Sandy Silva (Canada)**.

Il Migration Dance Film Project nasce dalla settennale collaborazione creativa tra due artiste pioniere nel rompere le convenzioni proprie alle rispettive pratiche artistiche: **la regista di film di danza Marlene Millar e la coreografa di danza percussiva Sandy Silva**. Un'esplorazione attraverso **7 cortometraggi**, con una trama ancorata al tema della migrazione, che seguono un cast di dieci danzatori-cantanti in cui lo spettatore viene avvolto da canto, ritmo e movimento in un viaggio poetico, musicale, fisico e visivo.

La visione dei film è introdotta da un incontro con le autrici a cura dell'Associazione COORPI.

Il Festival terminerà con il TJF PARTY JAM all'Amen bar.



BIGLIETTERIA:

c/o Urban Lab piazza Palazzo di Città 8/F

**da sabato 14 maggio lunedì/sabato 10.30/18.30 chiusa giovedì 2 giugno
aperta tutti i giorni da lunedì 6 a domenica 19 giugno**

tel + 39.011.01124777 nei giorni e negli orari di apertura della biglietteria

Sono previste formule di abbonamento

INTERNET www.torinojazzfestival.it www.vivaticket.it

Canali TJF

Sito www.torinojazzfestival.it

Facebook www.facebook.com/torinojazzfestival/

Instagram www.instagram.com/torinojazzfestival/

Twitter <https://twitter.com/torinojazzfest>

YouTube www.youtube.com/user/torinojazzfestival

Flickr www.flickr.com/photos/torinojazzfest

Torino, 27 aprile 2022

Ufficio Stampa Città di Torino

Luisa Cicero tel.0114421932 - 3462356935 luisa.cicero@comune.torino.it

Ufficio Stampa Nazionale

Maurizio Quattrini - tel.3388485333 maurizioquattrini@yahoo.it

Un progetto di



Realizzato da

